

AFFANNO



TERRESTRE

I.C.S. GUGLIELMINO ROSSI

ACI CATENA

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

a. s. 2025/26

«Quando ci vediamo?»

Il giovane esploratore David è deciso. Vuole ad ogni costo tentare l'impresa. Non è facile, certo! Ma deve almeno tentare!

Il pianeta non è più quello di una volta. Ogni animale nel proprio habitat e a costo di prove e tentativi falliti, si adatta a vivere in condizioni difficili ma non impossibili.

Adesso, però, molti animali non riescono più a sopravvivere...

La Terra presenta temperature troppo alte, gli ecosistemi sono ormai cambiati, eventi estremi sono sempre più frequenti e gli scienziati sostengono che andrà sempre peggio a causa della sete di ricchezza e dell'avidità dei potenti. Basta! Bisogna correre ai ripari! E' necessario conoscere le storie degli animali e provare a cambiare la situazione.

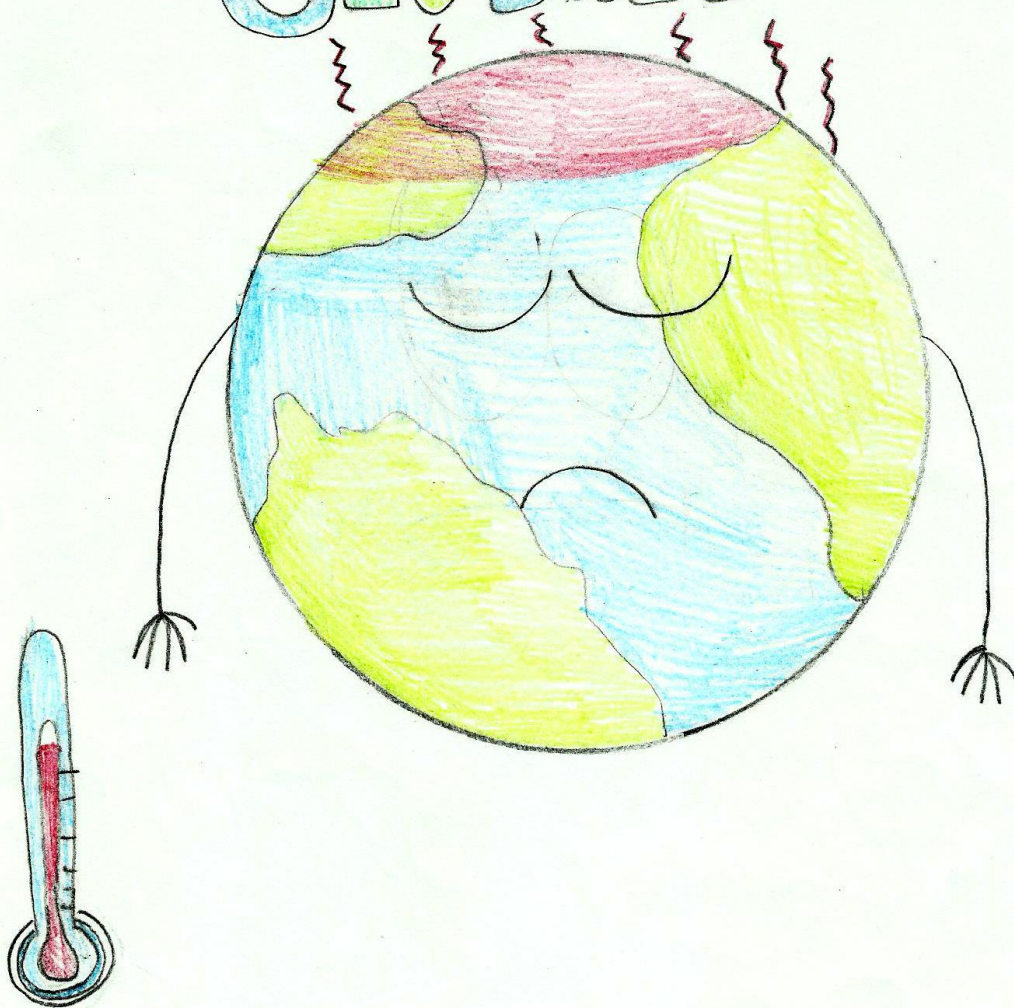
«Quando ci vediamo?» propone David.

Il suo amico William, ricercatore all'Oregon State University, invita a riunirsi in videochiamata su Meet.

«David, contattiamo gli altri nostri amici ricercatori! Ognuno vedrà la difficoltà degli animali nei loro stessi habitat e solo dopo decideremo cosa fare. Avremo sicuramente le idee più chiare!»



SURRISCALDAMENTO GLOBALE



Avviano così la riunione su Meet e ogni partecipante decide di andare in un luogo lontano per raggiungere gli animali a rischio.

Una delle prime ad unirsi alla chiamata è *la ricercatrice Sandra del Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa.*

«Ciao, Sandra! Siamo felici di averti con noi!» la accoglie David.

SURRISCALDAMENTO GLOBALE



LATERRA HA LA
FEBBRE

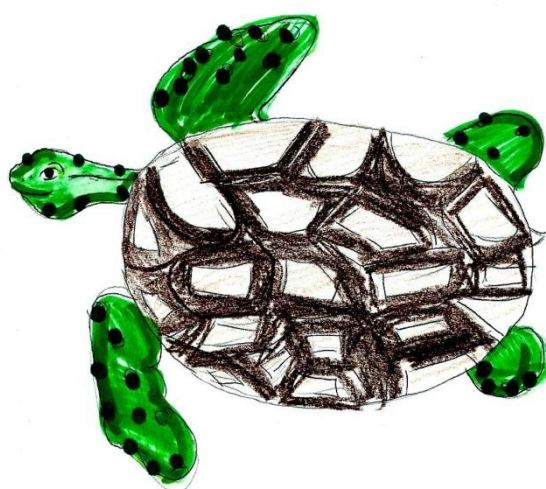


LA TERRA HA LA FEBBRE!

2002



«lo vorrei occuparmi della **tartaruga Caretta caretta**. Andrò a vedere come sta nel suo habitat, in particolare sulla spiaggia di Avola, in provincia di Siracusa. Mi hanno detto che ha seri problemi a proteggere le uova ed evitare che si schiudano in anticipo a causa delle alte temperature. Vi aggiornerò sulle mie scoperte...»



«Salve, io sono *Erling del Norwegian Polar Institute*. Sono norvegese e studierò i cambiamenti di vita degli **orsi polari**. L'aurora boreale è bellissima, la vita sulla banchisa emozionante ma questi grandi mammiferi e i loro cuccioli sono costretti a lottare con le alte temperature che riducono le loro zone di caccia».



Si collega su Meet anche *Jonathan dell' American University of Central Asia*. Lo scienziato, ben equipaggiato, era abituato ad affrontare le rigide temperature della steppa asiatica.

«David, io da circa due settimane mi trovo in Nepal per osservare le abitudini del **leopardo delle nevi**. Siamo preoccupati perché la mancanza di acqua gli impedisce di sopravvivere.»



LEOPARDO DELLE NEVI

In videochiamata si collega una ragazza minuta dai tratti orientali, capelli scuri, profondi e acuti occhi azzurri. Si presenta con il nome di *Xiao Ling* e dice di essere una studentessa della *Panda University* a Chengdu. «Da tempo sono affascinata dai **panda gigante**, li amo da piccola, quando ne adottai uno per aiutarlo a sopravvivere e mi sta a cuore la loro sorte a causa della riduzione delle quantità di bambù di cui hanno bisogno per cibarsi. In particolare da qualche settimana ho seguito un esemplare e ho documentato i suoi problemi.»

PANDA



Si collega su Meet anche *Arthur, professore di Scienze all'università di Padova* e il suo assistente Giovanni. Raccontano di aver affrontato tredici ore di volo per raggiungere il Madagascar e di essersi inoltrati nella foresta pluviale per tenere sotto osservazione esemplari di **prolemure dal naso largo**.



«Che avventura!», racconta agli altri l'assistente Giovanni. «Nella foresta la jeep su cui viaggiavamo ha avuto un guasto al motore ma siamo stati salvati da due sconosciuti che ci hanno ospitato nella loro capanna per una notte. Non ce lo siamo fatti ripetere due volte e abbiamo accettato l'invito. All'alba cominciammo a camminare per ore e ore, fin quando... davanti ai nostri occhi la folta vegetazione della foresta pluviale, con piante di ogni tipo e un ricco sottobosco! Dopo ore di attesa abbiamo visto un gruppo di prolemuri che sembravano dormire, lenti e stanchi, anche molto smagriti: si notava la differenza con altri esemplari studiati anni prima. Abbiamo deciso di appostarci e di capire il motivo di questa lentezza ma abbiamo ancora bisogno di tempo per mettere a fuoco la situazione!».

Così David propone a tutti di ricollegarsi tra qualche mese e di tenersi in contatto scambiando video o osservazioni tramite mail o whatsapp.

PANDA



«David, io ho già un video da mostrare!», lo interrompe Xiao Ling. « Vedrete Lian, il cucciolo di panda che da tempo osservo. Per anni è rimasto con esemplari più grandi, molto curioso e sempre in movimento. Una mattina, quando il sole filtrava tra le foglie come fili d'oro, lo abbiamo visto allontanarsi dal gruppo. Camminò per giorni, attraversando ruscelli e percorrendo sentieri. Sembrava molto spaventato: ogni fruscio gli sembrava un pericolo, ogni ombra un nemico. A poco a poco acquistò sicurezza e imparò ad ascoltare la foresta invece di temerla. Lo abbiamo visto aiutare altri animali, anche uno molto piccolo... Gli portava acqua e cibo finché non fu in grado di

camminare. Il piccolo, riconoscente, era come se dicesse: - Il coraggio non significa non avere paura ma scegliere di fare ciò che è giusto nonostante la paura!- Quelle parole si impressero nel suo cuore. Il panda riprese il suo cammino ed ora, diventato grande, si è integrato in un nuovo gruppo e lo vedete qui». Xiao Ling avvia il video: operai che lavorano in un cantiere, rumori assordanti, gli animali in fuga, spaventati. Lian, diventato aggressivo come altre madri, cerca di difendere dei cuccioli.

«Com'è possibile che dei panda attacchino l'uomo? Perché tanta rabbia?» chiede David, allarmato. «Penso di avere già la risposta!» risponde Xiao. «Gli animali attaccano l'uomo perché sta distruggendo il loro habitat, le madri cercano di difendere i piccoli e il cibo necessario per farli crescere. Sono affamate e producono meno latte da dare ai loro cuccioli che spesso muoiono per la fame. Sono anch'io sconvolta da quello che ho visto, sono affezionata ai panda e li vorrei aiutare! Riparto alla ricerca di altre informazioni. Vi terrò aggiornati!»



Gli scienziati sono preoccupati per quello che hanno visto.

Erling chiede di prendere la parola: «Anche il comportamento delle madri degli orsi polari è cambiato in questi ultimi anni. Di solito smettono di allattare i cuccioli solo dopo i due anni ma adesso a solo un anno di vita i piccoli escono dalle tane perché il latte non basta. Però spesso non riescono a sopravvivere anche perché i lupi artici li attaccano. Che peccato! E' una vera ingiustizia! »

«Abbiamo capito che le madri non nutrono abbastanza i piccoli perché il cibo è insufficiente. Le temperature più alte causano non solo la perdita di ghiaccio marino e della banchisa ma anche di tanti piccoli di orso che non riescono a sopravvivere. Anche in questo caso la colpa è nostra!» afferma David.

«Evidentemente sì!» risponde Erling « L'inquinamento provoca l'effetto serra e tanti disastri!»

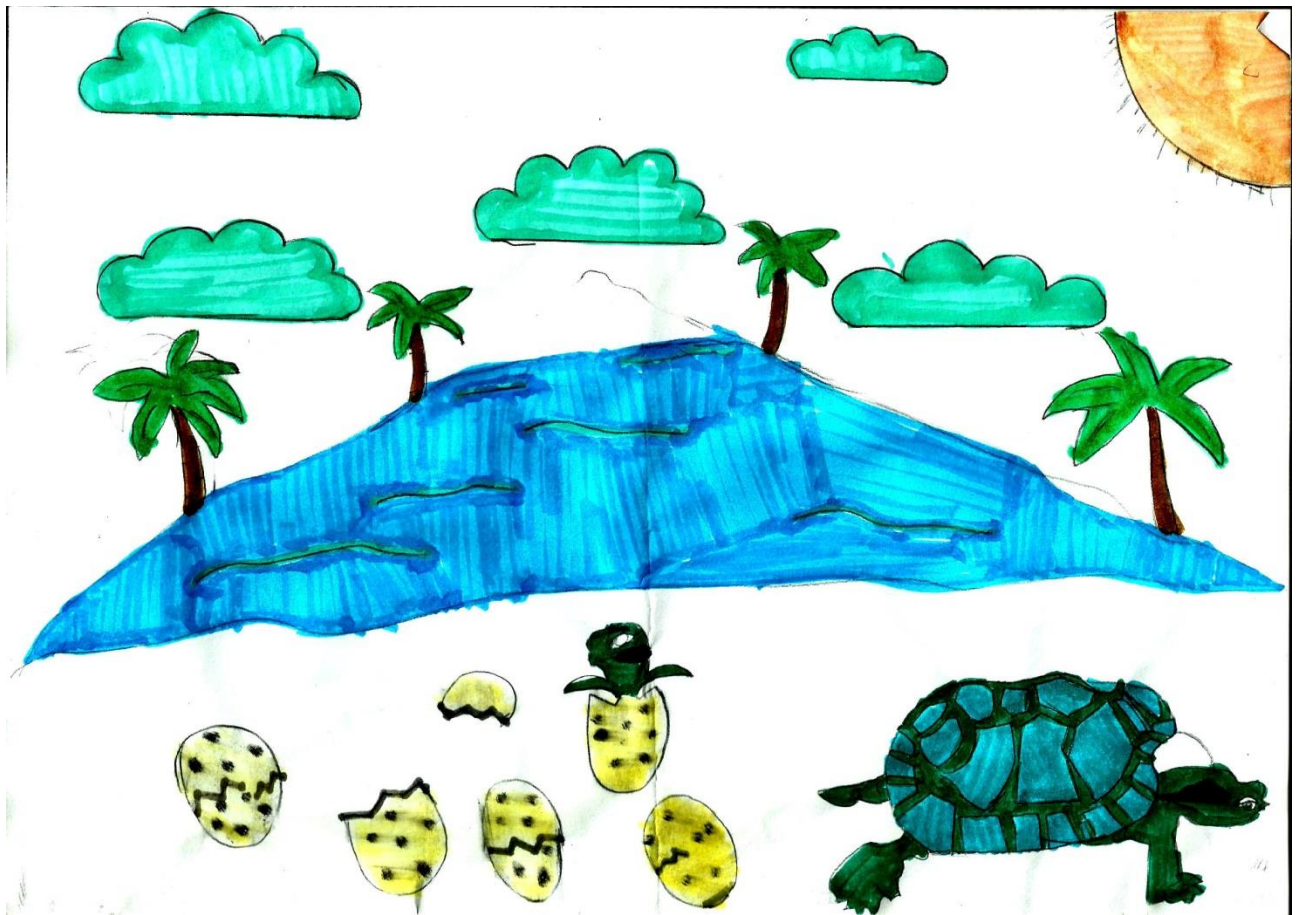


Dopo qualche tempo David riceve anche il video di Sandra dalla spiaggia di Avola.

L'acqua, color smeraldo, limpida e cristallina, la sabbia fine e dorata con massi sparsi e piuttosto aguzzi. Si vede Sandra che perlustra la zona e in un anfratto tanti rifiuti, tanta plastica che deturpa la bellezza della natura.

«Sandra, come vedi le tartarughe hanno tanti problemi! Non solo resistere alle temperature sempre più alte ma anche sopravvivere tra gli imballaggi che finiranno per sommergere il mondo!» osserva un suo assistente. Attraverso la telecamera si vedono uova schiuse e rotte, ricoperte da ogni tipo di rifiuti.

«Per ripulire la spiaggia e provare a salvare delle uova e qualche tartaruga chiamerò una squadra di volontari. Fanno parte dell'associazione Lampedusa Turtle Rescue, sono ragazzi speciali, instancabili, guidati da Serena, Mike e Lorenzo» aggiunge Sandra.



Arriva anche il video di Jonathan dal Nepal. Dopo mesi di appostamento insieme al suo assistente, Jonathan dice di aver raccolto tante foto di un grosso esemplare di leopardo delle nevi e racconta di quella mattina in cui avevano visto il leopardo cadere improvvisamente. Jonathan stava per intervenire quando in lontananza vedono arrivare un cacciatore che avanza verso il leopardo con una grande rete. Cos'era successo? Il leopardo era vittima di una trappola con cui i bracconieri catturavano e uccidevano i leopardi per prendere la loro preziosa pelliccia.

«Spero che le persone capiscano e aiutino questo povero animale a sopravvivere!» dice David.

« Il mondo è crudele... E' assetato di soldi e potere!» risponde Jonathan. «La situazione, poi, sta peggiorando perché i leopardi soffrono non trovando sufficiente acqua a causa della siccità. Molti esemplari sono assetati e in cerca di cibo.»





David è preoccupato. Cosa fare? Quali soluzioni trovare per ciascuno degli animali?

«Mi aiuteranno i miei colleghi!», pensa fra sé e sé. «Ognuno di loro ha osservato gli animali nel loro habitat, si sono affezionati e sapranno darmi delle valide risposte.»

Decide, quindi, di riunirli di nuovo perché ognuno esponga delle proposte.

« Con l'associazione Lampedusa Turtle Rescue abbiamo capito come aiutare le tartarughe marine!» afferma con entusiasmo Sandra. «I volontari sono davvero unici, ci hanno segnalato tanti nidi da salvare!». «Ottimo!» risponde David. «Inoltre abbiamo organizzato tante giornate di raccolta dei rifiuti e distribuito sul territorio contenitori per la differenziata così che le persone siano invogliate a gettare lì i rifiuti senza lasciarli sulla spiaggia. »

« Ragazzi, siete fantastici! Avete aiutato questa specie! Il futuro è in mano ai giovani e voi lo avete dimostrato!» afferma David convinto.

E i lemuri, i leopardi delle nevi, gli orsi polari, i panda? Quali speranze hanno per evitare l'estinzione?

A turno gli scienziati propongono delle soluzioni: Jonathan aveva contattato l'associazione Proteggi il leopardo delle nevi del WWF e i volontari avevano creato una rete di protezione contro i bracconieri e trovato i fondi per costruire un pozzo per vincere la siccità.

Interviene Xiao: «E' necessario costruire meno autostrade per proteggere le foreste di bambù. Abbiamo anche aperto dei rifugi e un'area protetta per i panda, un parco dove i turisti possono vederli e contribuire alla loro cura. Tutto qui è alimentato da pannelli fotovoltaici che sfruttano l'energia pulita del sole. Propongo di farne altri nel mondo a favore di tutti gli animali!»

«Ottima idea, Xiao! Faremo così!», dice eccitato David. «Chi vuole partecipare?»

Sandra propone anche immersioni e snorkeling per raccogliere fondi a favore degli ecosistemi marini.

Earling presenta a tutti un progetto più ambizioso: «Se noi usassimo solo energia pulita, i gas serra diminuirebbero e la Terra respirerebbe meglio. Dobbiamo produrre più energia solare, eolica, idrica e dalla biomassa. Dovremmo evitare l'uso delle energie non rinnovabili come il carbone. La Terra è in affanno e anche noi!!!»

«E allora, diamoci da fare! Questa è la strada giusta da percorrere!» prosegue David. E aggiunge:

«Spero che il nostro mondo possa diventare come un mare incontaminato in cui i coralli, come gli uomini, imparino a collaborare e vivere bene tutti insieme!»



Gli scrittori ed illustratori del racconto “ Affanno terrestre ” divisi in gruppi di lavoro:

A favore della tartaruga caretta caretta:

- Emanuele Elena (II D)
- Gagliano Gioia (I D)
- Sangrigoli Anastasia (I A)
- Trovato Giulio (IIIB)

A favore dell’orso polare:

- Pagano Vincenzo (III F)
- Seminara Antonio (I A)
- Privitera Cloe (I A)

A favore del panda gigante:

- Grasso Francesco Pio (III A)
- Raciti Chiara (I B)
- Ricca Roberta (I B)

A favore del prolemure:

- Blanco Tommaso (I A)
- Gangi Francesco (I A)
- Puglisi Maria (II F)
- Strano Salvatore (III B)

A favore del leopardo delle nevi:

- Cutuli Tommaso (I B)
- Giovane Flavio (III A)
- Giuffrida Riccardo (IIIA)
- Messina Beatrice (I C)

Docente responsabile dell’azione formativa:

Prof.ssa Arcidiacono Annamaria